



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Teramo, 23 settembre 2013
Ns. Prot. 1705

Al Prefetto di TERAMO
prefettura.prefte@pec.interno.it

Alla Procura della Repubblica di TERAMO
dirigente.tribunale.teramo@giustiziacert.it

All'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture
protocollo@pec.avcp.it

Al Dott. Paolo Esposito
Titolare Ufficio Speciale
per la ricostruzione dei comuni del cratere
P.zza Gemona, 1
Villaggio San Lorenzo
67020 Fossa (AQ)
info@usrc.it

Ai Comuni di

ARSITA
comunediansita.te.tecnico@pa.postacertificata.gov.it

PENNA S. ANDREA
postacert@pec.comune.pennasantandrea.te.it

CASTELLI
comune.castelli@pec.it

Ai responsabili tecnici dei Comuni di

ARSITA
PENNA S. ANDREA
CASTELLI

Alla Corte dei CONTI
urp@corteconticert.it

e, p. c.

AL Presidente del Consiglio dei Ministri
centromessaggi.pcm@pec.governo.it

Al Governatore della Regione Abruzzo
presidenza@pec.regione.abruzzo.it

A tutti gli Ordini
degli Ingegneri d'Italia

Al Consiglio Nazionale degli Ingegneri
segreteria@ingpec.eu

OGGETTO: IL CONSIGLIO DI STATO DA' RAGIONE AGLI INGEGNERI – SENTENZA V SEZIONE N. 3849 DEL 15 LUGLIO 2013. IMPATTO SULL’AFFIDAMENTO DEI PIANI DI RICOSTRUZIONE SENZA GARA ALLE UNIVERSITA’.

L’Ordine degli Ingegneri di Teramo segnala la pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato, V sezione, n. 3849 del 15 luglio 2013, relativa all’affidamento diretto, senza gara, alle Università dell’attività di studio e valutazione della vulnerabilità sismica delle strutture ospedaliere.

Una vertenza per la quale si erano già registrati i pronunciamenti del Tar di Lecce, dello stesso Consiglio di Stato e della Corte di Giustizia Europea.

La sentenza è favorevole agli ingegneri e, in generale, ai professionisti.

L’attività di studio e valutazione della vulnerabilità sismica di un edificio non è di competenza delle Università, bensì di ingegneri e architetti.

La vicenda ha avuto inizio nel 2009, quando l’ASL di Lecce aveva affidato, tramite contratto di consulenza, all’Università del Salento l’attività di studio e valutazione della vulnerabilità sismica delle strutture ospedaliere della Provincia di Lecce.

In particolare, si trattava di individuare la tipologia strutturale, i materiali usati per la costruzione, i metodi di calcolo adottati, la verifica della regolarità strutturale e la risposta sismica dell’edificio.

Nei confronti di tale affidamento diretto, i rappresentanti istituzionali degli ingegneri hanno fatto ricorso, a tutela del libero mercato e dei principi della libera concorrenza.

La sentenza del Consiglio di Stato, tanto per cominciare, sottolinea come il giudice comunitario abbia affermato che le attività di analisi, sia pure condotte con metodo scientifico, “sono oggettivamente ascrivibili a servizi tipici di Ingegnere e Architetto”.

Quindi nega che questo tipo di attività possa rientrare nello schema di accordi tra pubbliche amministrazioni.

Soprattutto afferma che “nessuna delle appellanti è stata in grado di dimostrare che le attività dedotte in contratto costituiscano attività di ricerca scientifica applicata, preclusa agli ingegneri e agli architetti”.

Questo era uno dei punti forti della tesi sostenuta dall’Università.

Al contrario, si tratta di “attività esercitabile dagli iscritti agli Ordini professionali parti in causa nel giudizio”.

La presente nota per ricordare agli Enti in indirizzo che la vicenda dell’affidamento dei piani di ricostruzione direttamente e senza gara alle Università, per la quale ci sono state già pronunce da parte della Corte di Giustizia Europea a favore degli Ingegneri e in attesa di decisione da parte del TAR Abruzzo, rientra nella stessa tipologia della sentenza del Consiglio di Stato n. 3849 del 15 luglio 2013.

A tal proposito si ricordano le note di diffida inviate agli enti in indirizzo, la prima il 09 gennaio 2013 ns prot. N. 77, e la seconda il 04 luglio 2013 ns. prot. n. 1329, nelle quali si invitavano i Responsabili Tecnici dei Comuni in indirizzo a voler immediatamente sospendere qualunque attività riferibile agli incarichi diretti alle università, ricordando che l’Ordine si riserva comunque l’attivazione della procedura di richiesta di danno.

Cordiali saluti.



IL PRESIDENTE
(Ing. Alfonso Marcozzi)